



Imprese senza ricambio: in Sardegna quasi 9.500 titolari over 70. La Regione è prima in Italia per il crollo della popolazione giovanile.

Il Centro Studi CNA Sardegna: “Un doppio allarme che chiede risposte immediate su credito, formazione e trasmissione d'impresa”

Sono 9.476 i titolari di imprese individuali sarde che hanno almeno 70 anni, pari al 10,1% del totale: erano 8.527 dieci anni fa. È quanto emerge dal dossier CNA “Imprese senza ricambio”, che il Centro Studi di CNA Sardegna elabora a livello regionale e provinciale a partire dall'analisi diffusa dall'Area Studi e Ricerche della Confederazione nazionale sul progressivo invecchiamento della base imprenditoriale italiana. Il dato più critico, per la Sardegna, riguarda però la base demografica su cui si dovrebbe reggere il ricambio generazionale: tra il 2015 e il 2026 la popolazione isolana tra i 20 e i 39 anni si è ridotta del 23,5%, il calo più marcato tra tutte le venti regioni italiane, a fronte di una media nazionale del 10%.

Un doppio movimento – più anziani alla guida delle imprese e sempre meno giovani nel bacino demografico da cui attingere – che espone l'Isola a un rischio concreto di impoverimento del proprio tessuto produttivo, fatto in larga parte di micro e piccole imprese artigiane a conduzione familiare.

I PUNTI CHIAVE	
Il dato regionale	9.476 titolari d'impresa individuale over 70 in Sardegna (10,1% del totale), in aumento di 949 unità (+11,1%) in dieci anni
Il primato negativo	la Sardegna è la regione italiana con il maggior calo di popolazione 20-39 anni: -23,5% dal 2015 al 2026, contro una media nazionale del -10%
Le imprese giovanili	in Sardegna le imprese guidate da under 35 sono scese del 26,6% in dieci anni (-4.646 unità), un calo superiore alla media Italia (-24%)
Il fronte provinciale	Oristano guida la Sardegna per incidenza di titolari over 70 (11,8%); Nuoro è la provincia con la maggiore densità di imprenditori anziani sul tessuto d'impresa, quinta in Italia
Il rischio demografico	Sud Sardegna, Oristano e Nuoro tra le prime tre province italiane per calo di popolazione giovanile 20-39 anni
La posizione di CNA Sardegna	servono politiche mirate su ricambio generazionale, credito e formazione per non disperdere il patrimonio d'impresa dell'Isola

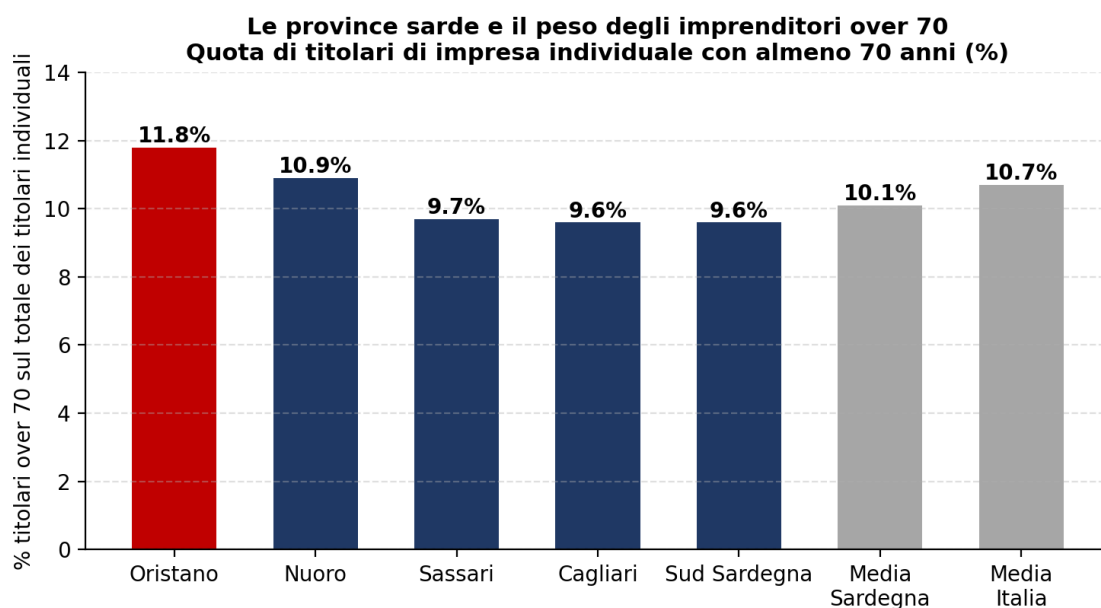


1. L'INVECCHIAMENTO IMPRENDITORIALE: L'ITALIA E LA SARDEGNA A CONFRONTO

L'analisi del Centro Studi CNA, condotta sui dati dell'Area Studi e Ricerche della Confederazione nazionale, misura il fenomeno dell'invecchiamento imprenditoriale su tutto il territorio italiano. A giugno 2025 i titolari di imprese individuali con almeno 70 anni erano 314.824, pari al 10,7% del totale: dieci anni prima erano 290.328 e rappresentavano l'8,9%. Gli imprenditori anziani sono quindi aumentati di quasi 25mila unità, nonostante nello stesso periodo il numero complessivo dei titolari individuali sia diminuito.

Il fenomeno è più marcato in agricoltura, dove oltre il 28% dei titolari ha almeno 70 anni, ma riguarda in misura significativa anche settori centrali per l'artigianato e la piccola impresa: manifatturiero (9,6%), trasporto e magazzinaggio (8,4%), commercio (7,8%) e alloggio e ristorazione (6,6%), comparti nei quali competenze tecniche e relazioni con la clientela sono difficilmente sostituibili in tempi brevi.

In questo quadro la Sardegna si colloca leggermente al di sotto della media nazionale: il 10,1% dei titolari d'impresa individuale ha almeno 70 anni, quattordicesima regione su venti per incidenza, alle spalle di Basilicata (15,0%) e Umbria (14,7%), i valori più alti, e davanti a Lombardia (7,1%) e Valle d'Aosta (8,2%), i più bassi. Il dato regionale nasconde però una crescita assoluta rilevante: i titolari sardi over 70 sono passati da 8.527 nel 2015 a 9.476 nel 2025, quasi mille in più in un decennio.



Quota di titolari di impresa individuale con almeno 70 anni per provincia sarda, confronto con la media regionale e nazionale (%) – elaborazione Centro Studi CNA Sardegna su dati CNA nazionale

Come mostra il grafico, il dato regionale sintetizza situazioni molto diverse tra le cinque province sarde: si va dall'11,8% di Oristano al 9,6% di Cagliari e Sud Sardegna, con Nuoro e Sassari in posizione intermedia. Un'eterogeneità che merita un approfondimento a livello provinciale.

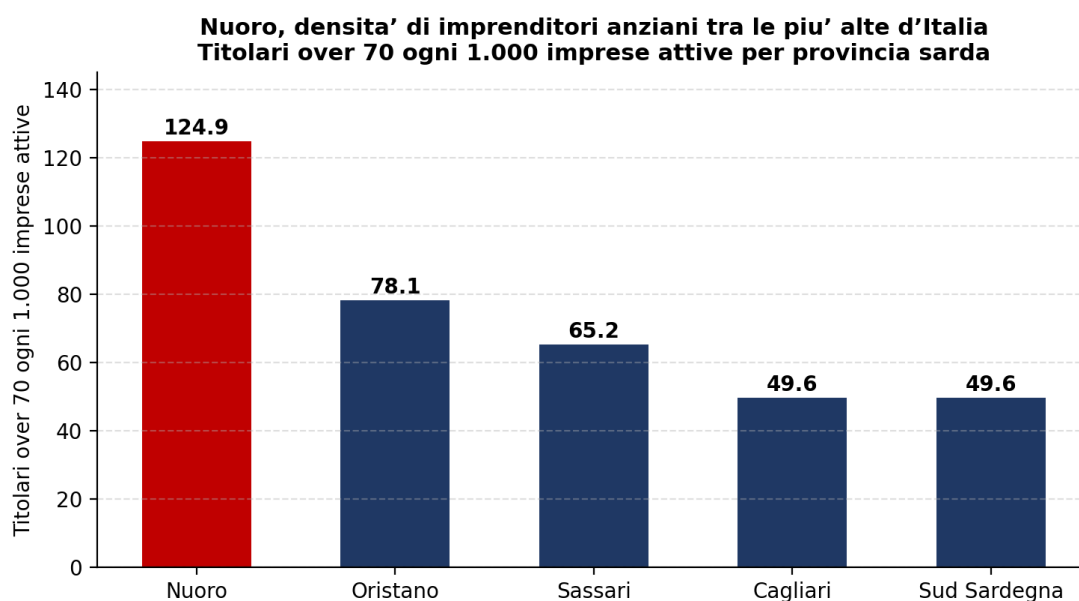
2. IL DETTAGLIO PROVINCIALE: DOVE PESA DI PIÙ L'INVECCHIAMENTO

Guardando alle singole province, Oristano è il territorio sardo con la maggiore incidenza di titolari over 70 (11,8%), in crescita di 2,7 punti rispetto al 2015; segue Nuoro con il 10,9% (+2,5 punti). Sassari e Cagliari si attestano rispettivamente al 9,7% e al 9,6%, mentre il Sud Sardegna chiude la graduatoria isolana al 9,6%. Fa eccezione Sassari, unica provincia sarda in cui il numero assoluto di titolari over 70 è diminuito rispetto al 2015 (-100 unità), pur restando la quota in leggero aumento per effetto della contrazione della platea complessiva dei titolari individuali.

Provincia	Titolari over 70 (2025)	Quota over 70 (2025)	Variazione quota 2015-2025 (punti)	Imprese attive (2025)
Oristano	1.052	11,8%	+2,7	13.477
Nuoro	2.225	10,9%	+2,5	17.819
Sassari	2.815	9,7%	+0,6	43.206
Cagliari	1.894	9,6%	+1,8	38.181
Sud Sardegna	1.490	9,6%	+1,8	30.038

Elaborazione Centro Studi CNA Sardegna su dati CNA nazionale/Istat, giugno 2025

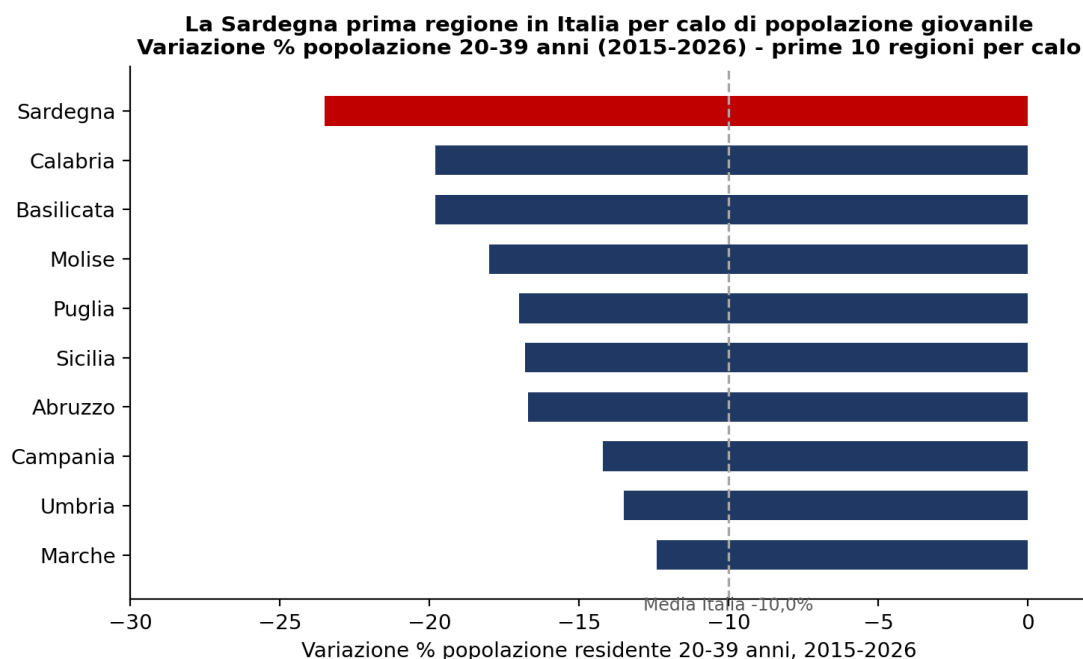
Un secondo indicatore, che rapporta i titolari over 70 al numero di imprese attive sul territorio, restituisce un quadro ancora più netto per Nuoro: con 124,9 titolari anziani ogni mille imprese attive, la provincia barbaricina è quinta in Italia per questo indicatore, segno di un tessuto imprenditoriale relativamente più esposto al tema del ricambio generazionale rispetto al resto dell'Isola.



Titolari over 70 ogni 1.000 imprese attive, province sarde – elaborazione Centro Studi CNA Sardegna su dati CNA nazionale/Istat

3. IL CROLLO DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE: LA SARDEGNA PRIMA IN ITALIA

Se il dato sull'invecchiamento imprenditoriale colloca la Sardegna in linea con la media nazionale, è sul fronte demografico che l'Isola registra il primato più preoccupante. Tra il 2015 e il 2026 la popolazione sarda tra i 20 e i 39 anni è passata da 391.340 a 299.428 residenti, con una perdita di quasi 92mila persone: -23,5%, il calo più elevato tra tutte le regioni italiane, a fronte di una contrazione media nazionale del 10% circa.



Variazione % della popolazione residente 20-39 anni (2015-2026), prime dieci regioni per calo – elaborazione Centro Studi CNA Sardegna su dati CNA nazionale/Istat

Il fenomeno non è uniforme nemmeno all'interno dell'Isola: tre province sarde su cinque figurano tra le prime dieci d'Italia per calo di popolazione giovanile, con il Sud Sardegna che detiene il primato nazionale negativo.

Provincia	Posizione nazionale	Variazione % popolazione 20-39 anni (2015-2026)
Sud Sardegna	1ª su 107 province	-29,8%
Oristano	2ª su 107 province	-26,6%
Nuoro	3ª su 107 province	-22,6%
Cagliari	8ª su 107 province	-21,1%
Sassari	10ª su 107 province	-20,4%

Elaborazione Centro Studi CNA Sardegna su dati CNA nazionale/Istat

Alla contrazione demografica si somma un calo altrettanto marcato dell'imprenditoria giovanile: tra il 2014 e il 2024 le imprese sarde guidate da under 35 sono scese da 17.491 a 12.845, il 26,6% in meno, un dato peggiore della media nazionale (-24%) e tra i più negativi registrati dalle regioni italiane. Meno popolazione giovane e meno imprese giovanili significano una platea sempre più ristretta di potenziali nuovi imprenditori proprio negli anni in cui il numero di titolari anziani continua a crescere.



4. LA POSIZIONE DI CNA SARDEGNA

*“I dati del nostro Centro Studi - **dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale di CNA Sardegna** - descrivono un'isola che invecchia sul piano imprenditoriale in linea con il resto del Paese, ma che perde i propri giovani a una velocità che non ha uguali in Italia. È un incrocio pericoloso: se mancano i ragazzi e le ragazze che potrebbero subentrare, il rischio non è soltanto la chiusura di singole attività, ma la dispersione di competenze, botteghe e mestieri che da generazioni sostengono l'economia e l'identità dei territori sardi.”*

*“Il dato di Nuoro, quinta provincia in Italia per densità di imprenditori over 70, e quello di Sud Sardegna, Oristano e Nuoro tra le prime tre province italiane per calo di popolazione giovanile, ci dicono che il problema del ricambio generazionale in Sardegna non è più rinviabile - **proseguono Tomasi e Porcu**. - Servono strumenti concreti e mirati sul nostro territorio: politiche per la trasmissione d'impresa, accesso più semplice al credito per chi rileva un'attività, formazione e accompagnamento per i giovani che vogliono avvicinarsi all'artigianato e alla piccola impresa.”*

*Ogni impresa che chiude perché non trova chi la continua non è solo la perdita di un'attività economica, ma la dispersione di un patrimonio costruito in decenni di lavoro - **concludono Tomasi e Porcu** - Per la Sardegna, dove l'artigianato pesa più che nella media nazionale, questo significa difendere occupazione, comunità e qualità del lavoro nei nostri territori. Il primato negativo sul calo demografico giovanile deve diventare, per le istituzioni regionali e nazionali, una priorità di intervento immediata.”*

Cagliari, 5 settembre 2026

Fonte dati: elaborazione Centro Studi CNA Sardegna su dossier CNA “Imprese senza ricambio” e su analisi dell'Area Studi e Ricerche di CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della PMI su dati Istat, settembre 2026